

G.A.I.A. S.p.A.



Polo di trattamento rifiuti

Asti – Fraz. Quarto Inferiore n. 273/D

*Ampliamento e potenziamento del Polo di trattamento
rifiuti di Asti*

***Procedura integrata di VIA, riesame e
modifica sostanziale AIA***

***Integrazioni documentali tecniche
Luglio 2021***

Allegato 7

VIA_006.1 – Piano di utilizzo terre e rocce da scavo

Sommario

1. Premessa	2
2. Volumetrie definitive di scavo e quantità delle terre e rocce da riutilizzare	2
3. Gestione delle terre e rocce da scavo all'interno del cantiere.....	5

1. Premessa

La presente relazione costituisce il “Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo” relativo all’intervento di ampliamento e potenziamento del Polo di Trattamento Rifiuti di GAIA SpA, sito in fraz. Quarto Inferiore 273/D, Asti.

La gestione delle terre e rocce da scavo è disciplinata dal DPR n. 120 del 13/06/2017 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”.

Il presente documento integra il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (**elaborato VIA_006**), in accordo a quanto previsto dall’art. 24 del DPR 120/2017 “*Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti*”, in cui al comma 4 si prescrive che:

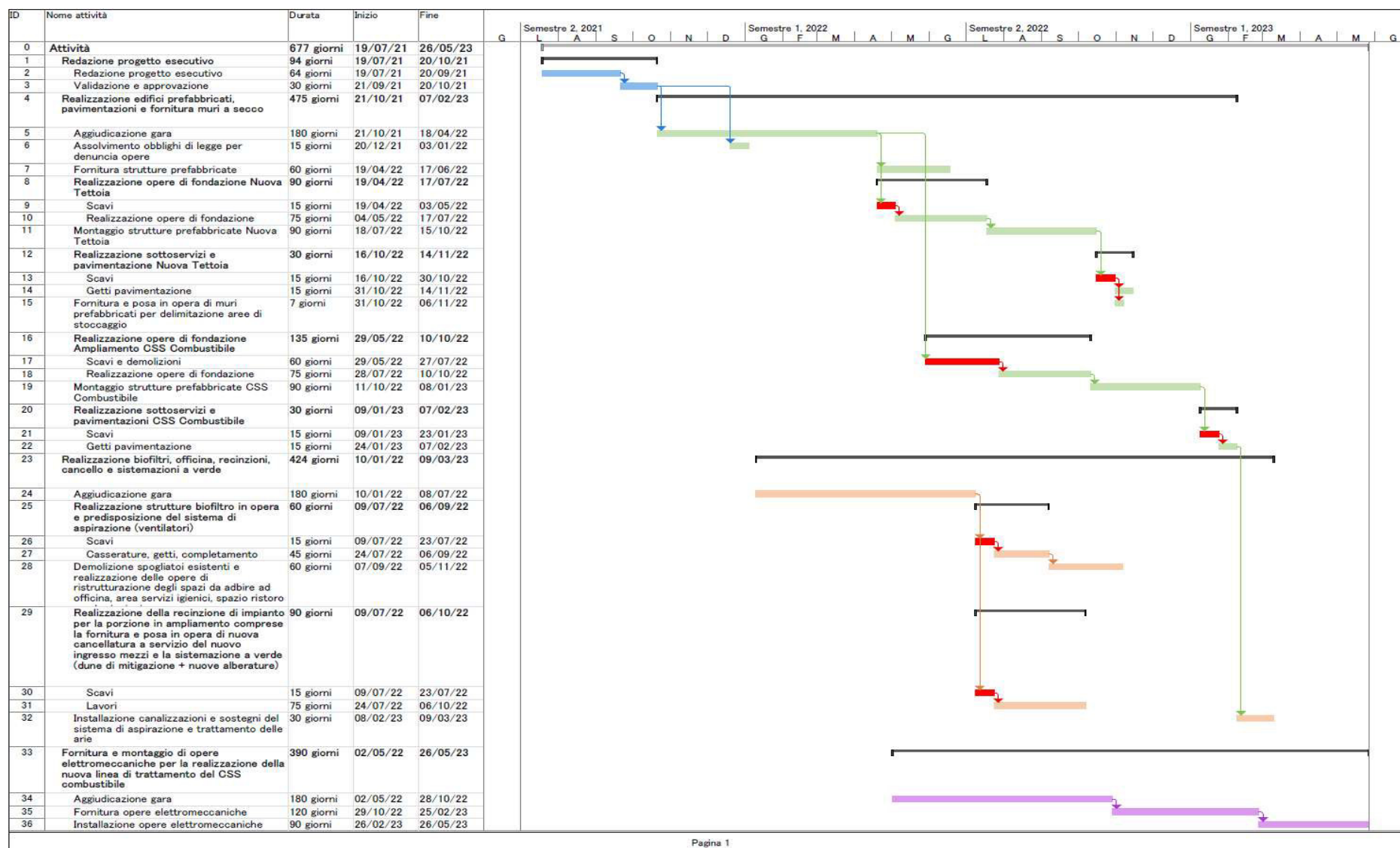
“In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» di cui al comma 2, il proponente o l’esecutore:

- a) effettua il campionamento dei terreni, nell’area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell’utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;*
- b) redige, accertata l’idoneità delle terre e rocce scavo all’utilizzo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:*
 - 1) le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;*
 - 2) la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;*
 - 3) la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;*
 - 4) la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.”*

Avendo già effettuato il campionamento dei terreni e presentato i risultati all’interno del Piano preliminare di utilizzo, si relaziona di seguito in merito al punto b) del comma 4 soprariportato.

2. Volumetrie definitive di scavo e quantità delle terre e rocce da riutilizzare

In base al cronoprogramma di progetto aggiornato (elaborato **ECO_002**), i lavori di realizzazione degli edifici prefabbricati saranno avviati nella prima metà del 2022. Per illustrare il susseguirsi delle operazioni di scavo si riporta di seguito il cronoprogramma di dettaglio: sono previste sei diverse fasi di scavo, evidenziate in rosso.



Tali fasi avverranno nel seguente ordine cronologico:

- 1- Realizzazione fondazioni nuova tettoia lato Est – aprile/maggio 2022 (con riporto di 370 m³ tra luglio e ottobre 2022)
- 2- Realizzazione fondazioni ampliamento capannone CSS – giugno/luglio 2022
- 3- Realizzazione nuovi biofiltri – luglio 2022
- 4- Sistemazioni a verde e ampliamento parcheggio – luglio 2022 (con riporto di 2870 m³ tra agosto e ottobre 2022)
- 5- Realizzazione sottoservizi e pavimentazione nuova tettoia lato Est – ottobre 2022
- 6- Realizzazione sottoservizi e pavimentazioni capannone CSS – gennaio 2023

Le fasi di scavo prevedono la movimentazione dei seguenti volumi:

Fase	Volume scavo (m ³)
1	1.350
2	515
3	480
4	4.460
5	6.630
6	675
Totale	14.110

I terreni derivanti dagli scavi saranno stoccati nella parte a est dell'area di ampliamento per tutta la durata del cantiere, all'interno della recinzione. Da aprile a ottobre 2022 si effettueranno le movimentazioni più consistenti, mentre a gennaio 2023 saranno ultimati i lavori in corrispondenza dell'ampliamento del capannone CSS-combustibile. I volumi di scavo saranno stoccati in cumuli distinti in base alla loro destinazione: demolizioni destinate a smaltimento, terreno da riportare in sito, terreno destinato al riutilizzo in sito esterno. Si prevede che il deposito dei diversi cumuli all'interno del cantiere terminerà entro la fine di febbraio 2023, in modo da permettere il trasporto del materiale al sito di destino.

Il terreno conforme al riutilizzo in siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale sarà destinato al sito gestito dalla ditta Ruscalla Renato S.p.A. nel Comune di Azzano d'Asti, autorizzato da parte del SUAV della Comunità Collinare Val Tigione e dintorni con Provvedimento conclusivo n. 26 del 24/10/2017.

Il terreno conforme al riutilizzo in siti ad uso commerciale e industriale sarà riutilizzato all'interno dei cantieri che si susseguiranno nell'area di intervento. L'eventuale quantità in eccesso verrà smaltita come rifiuto.

3. Gestione delle terre e rocce da scavo all'interno del cantiere

Saranno mantenuti separati e distinti i cumuli di terreno con origine e destinazione diversa:

- Materiale da demolizione (rifiuto)
- Terreno da scavi interni all'impianto esistente (sottoprodotto conforme a colonna B Tabella CSC D.Lgs. 152/2006)
- Materiale di scotico (sottoprodotto conforme a colonna A Tabella CSC D.Lgs. 152/2006)
- Terreno da scavi su area incolta (sottoprodotto conforme a colonna A Tabella CSC D.Lgs. 152/2006).

Come previsto dalle *Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale* (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017), redatte dal Gruppo Regionale sulle specie vegetali esotiche, saranno adottati i seguenti accorgimenti. I cumuli di deposito temporaneo saranno sottoposti a inerbimento, per contrastare i fenomeni di dilavamento e creare condizioni sfavorevoli all'insediamento di specie alloctone. L'inerbimento sarà effettuato tramite l'impiego di specie erbacee autoctone, preferibilmente persistenti, ed eventualmente ripetuto periodicamente qualora i depositi fossero mantenuti per più di una stagione.

In fase di progettazione esecutiva sarà prevista una caratterizzazione preliminare della vegetazione presente nelle aree interessate dall'intervento, segnalando le specie alloctone presenti e il relativo grado di diffusione, unitamente alla redazione di un piano di gestione in corso d'opera e post operam al fine di evitare l'insediamento e/o la diffusione di specie esotiche con riferimento agli elenchi allegati alla D.G.R. n. 23-2975 del 29/02/2016 e s.m.i.